

Una lunga deposizione dell'alto commissario I misteriosi interlocutori di «Tano» Badalamenti

Gli incontri a Palermo di Tortorella e Rodotà: «Inadeguato e reticente il discorso di Andreotti»

Sica all'alba dal giudice «Ecco la lettera che conta»

Aldo Tortorella, ministro ombra dell'Interno, e Stefano Rodotà, ministro ombra della Giustizia, hanno incontrato ieri mattina a Palermo i rappresentanti del palazzo di giustizia Da Conti a Pajno, da Palmieri a Curti Giardina Cerano anche Falcone e Meli Sica - naturalmente in gran segreto - è stato interrogato a Caltanissetta dal procuratore capo Salvatore Celesti che indaga sulle lettere anonime

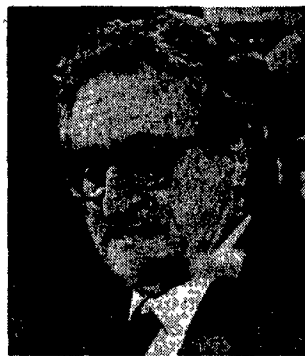
DALLA NOSTRA REDAZIONE
SAVERIO LODATO

PALERMO Sica a Caltanissetta è arrivato all'alba. A sorpresa per sfuggire alle domande dei cronisti. Naturalmente non ha nulla da dichiarare. Ma questa volta il suo proverbiale top secret suona leggermente stonato dopo i clamori e i polveroni dei giorni scorsi su corvi talpe e caso Palermo Salvatore Celesti - il procuratore capo di Caltanissetta - lo ha interrogato ieri mattina dalle 7 alle 11. Si apprende che Sica avrebbe concesso al magistrato l'unica lettera buona. Cioè quella che consentirebbe il confronto con le impronte depositate spontaneamente dal sostituto procuratore Alberto Di Pisa (raggiunto da una comunicazione giudiziaria per calunnia). Si apprende che Celesti è ancora incerto non sa bene se affidare la perizia dattiloscopia a periti italiani o stranieri. All'inizio della prossima settimana potrebbe essere interrogato il pentito Totuccio Contorno.

Cosa cerca in questo momento Celesti? Probabilmente il corvo cioè l'autore di alcune lettere anonime. Difficile



Stefano Rodotà



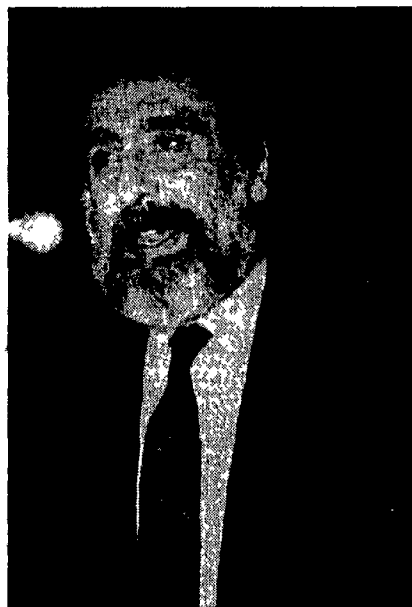
Aldo Tortorella

mente il top secret è d'obbligo. Badalamenti Interrogato da Vincenzo Palmegiano presidente di Corte d'assise d'appello Badalamenti il boss di Cmsi delentato negli Stati Uniti ha raccontato di essere stato più volte ascoltato dai giudici italiani. Ha voluto precisare che non si è mai pentito. E non sogna di pentirsi. Certo «rispondo a tutte le domande» ha concesso con un pizzico di signorilità. Ma ciò non vuol dire che siano venute le intenzioni che i giornali italiani continuano a volergli attribuire. Il presidente gli chiede il elenco di quanti sono andati ad interrogarlo in America in passato. Palmegiano in realtà potrebbe consultare verbali di interrogatorio tutti regolari

mente agli atti. Lo stesso boss si stupisce in qualche modo della domanda «Credo - replica al presidente - di averlo già detto. È venuto Prinzivali (presidente di Corte d'assise ndr)». È venuto il giudice Falcone (lo ha ascoltato nella veste di indiziato per l'omicidio di Peppino Impastato dirigente di Democrazia proletaria che aveva reso difficile la vita al boss di Cmsi con le sue coraggiose denunce ndr). Sono venuti due (erano funzionari di polizia ndr) che hanno detto di esser mandati dal giudice Falcone. Di quelli che non sono giudici, ne sono venuti un «mare» Palmegiano stranamente non chiede delucidazioni sul «mare» di persone che probabilmente senza alcun titolo andarono a bus

sare dal capomafia. E perde un'occasione. Qualche mese fa i giornali utilizzando fonti molto vicine all'alto commissario diedero per scontato l'imminente pentimento di «don» Tano. E Palmegiano appena qualche giorno fa era stato protagonista di un altro «giro» interpretato. Appena tornato dall'America aveva avvertito una certa versione delle deposizioni di Buscetta (Contorno - avrebbe detto il pentito numero uno di Cosa nostra - venne pregato di tornare in Sicilia dalle autorità italiane). Si era scoperto poi - alla lettura dello stenografo - che la seconda parte della frase non figurava per niente.

Ministri ombra. Tortorella e Rodotà hanno incontrato



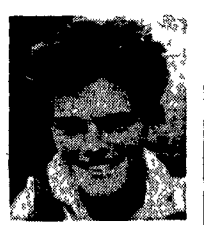
Domenico Sica, alto commissario per la lotta alla mafia

n mattina i vertici del palazzo di giustizia di Palermo (c'era anche Falcone). Un incontro che si è protratto per un paio d'ore. I ministri ombra del Pci (Tortorella dell'Interno e Rodotà della Giustizia) hanno raccolto le molte perplessità dei magistrati del distretto sui compiti e finalità dell'Alto commissariato. Non sono mancati - naturalmente - i fermenti alle recenti dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio Andreotti. «Giudichiamo gravemente inadeguati gli impegni del governo - ha detto Rodotà - sul fronte della lotta alla criminalità organizzata. Potrebbero essere assunti da un qualsiasi governo di un qualsiasi paese per il quale la mafia è un problema marginale». Duro il giudizio sull'atteggiamento di Andreotti. «Ci troviamo di fronte a una riproposta di una lotta fra i servizi Andreotti abbia completamente tacuto su questo aspetto in sede parlamentare. I cronisti insistono qual è il

giudizio del Pci sull'Alto commissariato? «Non possiamo parlare dell'Alto commissariato - ha aggiunto Rodotà - come se fosse un signore autonomo. Le responsabilità del ministro degli Interni sono gravissime. E a lui che risponde l'Alto commissariato». Infine il caso Palermo. Cauti i giudizi di Tortorella. «Non vogliamo» in alcun modo interferire sulle indagini in corso. Abbiamo sempre rimproverato al governo di interferire nel lavoro dei magistrati. Quel che ci sembra doveroso mettere in evidenza è il fatto che nei giorni scorsi ci sono state indiscrezioni di stampa intorno ad un autorevole responsabile di uno dei servizi segreti del nostro paese. Finora non ci sono state smentite di alcun genere da parte dell'autorità responsabili e quindi non come cittadini italiani abbiamo motivo di dubitare fortemente. Ma anche se questo siamo intenzionati a chiedere risposte precise alla commissione parlamentare di controllo sui servizi segreti. Successivamente la delegazione ha incontrato anche il sindaco il prefetto e il questore di Palermo.

Scomparso a Napoli ragazzo inglese

Si trovava in gita a Napoli da dove avrebbe dovuto proseguire per la Puglia e poi per la Grecia. Alexander Jason Hamilton (nella foto) uno studente inglese di 17 anni - fuso snello e capelli biondi - è stato visto per l'ultima volta sabato scorso alla stazione ferroviaria. Poi di lui si è persa ogni traccia. I genitori avvisati dal suo compagno di viaggio, Timothy Burchmore, si sono precipitati da Londra nel capoluogo campano e dopo due tre giorni di inutili attese e ricerche hanno avvertito la polizia.



Nel Casertano Arrestato consigliere socialista

Un consigliere comunale di San Cipriano D'Aversa (Casertano) Agostino Calerone del Psi è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di associazione per delinquere di stampo camorristico. Il provvedimento restrittivo è stato emesso dal giudice istruttore presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere Enzo Scialoja, che nei giorni scorsi aveva emesso altri 21 mandati di arresto. 18 contro pregiudicati dell'Aversano ritenuti affiliati all'organizzazione camorristica «nuova famiglia» e altri due contro i consiglieri comunali Alfonso Ferrautolo di 40 anni democristiano del comune di Caserta, Di Principe e Dionigi Diana di 30 anni socialista del comune di S. Cipriano D'Aversa.

Medico deferito: operò la gamba sana

Il comitato di gestione della Usl della Valle dell'Adige ha deferito alla commissione disciplinare il primario prof. Fedenco Demartin il medico operò al femore un'anziana paziente che avrebbe dovuto essere invece operata all'altra gamba. Poiché

Reso noto il nuovo calendario scolastico

Il ministero della Pubblica Istruzione ha reso noto oggi il calendario scolastico per l'anno 1989-90. L'inizio delle lezioni sarà differenziato a seconda delle decisioni dei sovrintendenti scolastici regionali. La fine per tutte le scuole italiane di ogni ordine e grado sarà il 13 giugno 1990. I giorni di vacanza saranno a discrezione dei sovrintendenti scolastici regionali secondo la legge del 9 agosto 1986. La quale stabilisce che le lezioni devono impegnare almeno 200 giorni. I sovrintendenti scolastici regionali possono quindi fissare altri giorni di vacanza purché eccedenti i 200 giorni di lezione.

Si è spento Giuseppe Pizzinato

Si è spento l'altra sera Giuseppe Pizzinato padre di Antonio segretario confederale della Cgil. Giuseppe aveva 83 anni - la aveva compiuta la settimana scorsa - ed era nato a Caneva un piccolo centro agricolo nel Friuli. Da lì si era trasferito a Milano dove aveva trovato lavoro in una piccola impresa. Ad Antonio Pizzinato alla sua famiglia in questo difficile momento giungano la condoglianza dell'intera redazione dell'Unità.

GIUSEPPE VITTORI

Stupore a Sestino per la sortita dell'attore sul giovane fucilato «Se stava zitto era meglio» Ora Albertazzi ha riaperto una ferita

«Se stava zitto era meglio» La gente di Sestino è sempre stata convinta che fosse stato Albertazzi a comandare il plotone d'esecuzione di Ferruccio Manini. Ma non aveva accesso ai documenti e gli anni erano passati. Quindi il silenzio. Incredibilmente rotto dallo stesso Albertazzi che ha riaperto una ferita sempre viva nella memoria della piccola comunità di Sestino.



Giorgio Albertazzi

CLAUDIO REPEK
SESTINO «Che faccia! Noi sapevamo che era stato lui che era stato visto mentre comandava il plotone d'esecuzione. In paese si è sempre parlato di questo. Ma lui è andato a dire ai giornali che era innocente e che era stato assolto. Noi la sentenza non la conosceva ma ma lui... C'è stupore tra la gente di Sestino. I bar nei due o tre bar allineati lungo quella che Giorgio Albertazzi chiama ironicamente nella sua autobiografia «la Main Street di Sestino». E stupore c'è anche dall'altra parte della strada negli uffici del palazzo comunale. Leggendo gli stralci della sentenza contro Al-

bertazzi pubblicati dalla Stampa - dice il sindaco Ruggero Ruggieri - non capirò mai perché abbia detto in questi giorni tutto quello che ha detto. E perché abbia scritto quello che ha scritto nella sua autobiografia. Un perdente di successo. Forse voleva convincere se stesso di essere estraneo a quella morte». Per molti sestinesi la pubblicazione della sentenza del tribunale militare è la conferma di convinzioni mantentive in silenzio per anni. «È da quando l'ho visto comandare il plotone d'esecuzione - ricorda un testimone oculare Giancarlo Bartolucci - che dico che

era lui il responsabile. L'ho detto in paese ai miei colleghi di lavoro ai giornali. Avevo 13 anni ma sono sicuro di quello che ho visto». Resta lo stupore per la «strana difesa di Albertazzi per le sue dichiarazioni alla Rai per il suo negare i fatti. «Non capisco proprio - aggiunge il sindaco Ruggieri - nella sentenza c'è scritto che venne inquisito e pro-

Rosati: «Chieda scusa». Storici cauti

GIAMPAOLO TUCCI
ROMA Al centro dell'attenzione in questi giorni doveva essere il suo spettacolo tratto da «Memorie di Adriano» di Marguerite Yourcenar. Invece Giorgio Albertazzi continua a suscitare commenti e polemiche per il suo passato di repubblicano e la grave accusa che gli è stata rivolta di aver partecipato alla fucilazione di un partigiano a Sestino in provincia di Arezzo.

Per il senatore democristiano Domenico Rosati che rappresenta il collegio di Arezzo non ci sono dubbi. «Se la sentenza della Procura militare di Milano del 24 aprile 1948 (pubblicata ieri dalla Stam-

pa ndr) dice il vero si può affermare senza tema di smentita che il sottotenente Giorgio Albertazzi giustiziò il partigiano Manini anche se lo fece in obbedienza ad ordini e minacce del suo superiore. L'assoluzione non fu per non aver commesso il fatto ma per aver agito in stato di necessità. A questo punto deve chiedere se ennetamente scusa al sindaco e agli abitanti di Sestino perché si può perfino spiegare il comportamento aberrante di un giovane fascista esaltato ma è inspiegabile la menzogna di un maturo uomo di successo».

Più cauto quasi indifferen-

te il professor Lucio Colletti per il quale addirittura il caso Albertazzi non sussiste e non mi pare una cosa seria. «Parlare di fatti accaduti cinquant'anni fa - continua il filosofo - è già capitato altre volte. Ci sono stati un caso Spadolini un caso Waldmeir un caso Duverger. Queste cose accadono e prima che succedano non c'è un ufficio al quale ci si può rivolgere per sapere se è giusto o sbagliato che accada».

Il professore Renzo De Felice stonco del fascismo invita laconicamente a mantenersi imparziali di fronte ad episodi che rientrano in una più ampia e controversa vicenda

storica. «Bisognerebbe parlare di tante cose perché i crimini sono stati commessi dall'una e dall'altra parte. Le persone sono state ammazzate da repubblicani e partigiani. Quindi di chiacchiere stanno a zero».

Ad una maggiore cautela ed al dovere di storicizzare sempre e comunque episodi che appartengono al passato richiama anche il professor Nicola Tranfaglia per il quale «un conto è dire un giudizio politico su un intero periodo un altro dare un giudizio morale su un singolo episodio. Intendiamo il mio giudizio da storico sulla Repubblica di Salò resta negativo. Bisogna però dire che molti giovani vi

COMUNE DI RICCIONE

PROVINCIA DI FORLÌ

Al sensi dell'art 6 della legge 25/2/1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1989 ed al conto consuntivo 1987 (*)

1) le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di bilancio da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1987	Denominazione	Previsioni di bilancio da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1987
Avanzo di amministrazione	15.910.005	9.193.615	Disavanzo di amministrazione	---	---
Tributari	28.356.126	28.893.751	Correnti (comprensive ammi.)	60.060.382	52.594.070
Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	27.015.500	27.422.527	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	5.033.812	3.378.171
(di cui dalle Regioni)	1.252.626	1.432.224			
Extracontributi	20.178.063	17.884.875			
(di cui per prov. servizi pubblici)	19.031.562	16.318.141			
Totale entrate di parte corrente	54.444.194	55.972.241	Totale spese di parte corrente	65.094.194	55.972.241
Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	17.980.000	4.190.797	Spese di investimento	43.751.000	14.873.755
(di cui dalle Regioni)	10.330.000	---			
Assunzioni prestiti (di cui per conto di tesoreria)	26.421.000	6.720.000			
Totale entrate conto capitale	44.401.000	14.767.555	Totale spese in conto capitale	43.751.000	14.873.755
Parità di giro	9.018.900	4.204.562	Rimborso antic. tesoreria e altri	---	---
Totale	117.864.094	74.944.358	Parità di giro	9.018.900	4.204.562
Disavanzo di gestione	---	---	Totale	117.864.094	75.050.558
Totale generale	117.864.094	74.944.358	Totale generale	117.864.094	75.050.558

2) la classificazione delle principali spese correnti ed in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)

Denominazione	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Traporti	Attività economica	Totale
Personale	3.889.499	3.301.551	---	5.160.555	2.790.080	487.650	16.629.335
Acquisto beni e servizi	1.157.673	1.494.246	705	2.860.663	1.410.816	10.607.611	17.531.714
Interessi passivi	509.367	197.462	160.862	5.361.619	4.636.682	1.233.836	12.099.828
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	3.229.431	210.610	2.344.061	6.905.788	1.190.040	585.562	14.465.482
Investimenti indiretti	---	---	---	232.490	175.770	---	408.260
Totale	8.785.970	5.203.869	2.505.820	21.521.115	10.263.388	12.914.689	81.134.829

3) la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1987 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)

Avanzo/disavanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1987	---	---	---	---	---	---	946.704
Residuo passivo pregresso esistente alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1987	---	---	---	---	---	---	481.402
Avanzo/disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1987	---	---	---	---	---	---	465.302
Ammortamento dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla alienazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1987	---	---	---	---	---	---	---

4) le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire)

Entrate correnti	L. 1.739	Spese correnti	L. 1.739
di cui		di cui	
tributarie	L. 285	personale	L. 565
contributi e trasferimenti	L. 898	acquisto beni e servizi	L. 553
altre entrate correnti	L. 556	altre spese correnti	L. 601

Per una più corretta interpretazione dei dati di bilancio occorre tener presente che Riccione è una località ad economia turistica, per cui deve predisporre servizi non per i soli residenti ma anche per i numerosi turisti. Sembra quindi opportuno riferire i dati di spesa per abitante alla popolazione teorica effettivamente servita, quale risulta dalla somma degli abitanti residenti (n. 32.170 al 31/12/1987) più i maggiori abitanti teorici calcolati distribuendo nell'intero anno le presenze turistiche accertate nel 1987 (3.947.847 diviso 365 uguale 10.810 32.170 più 10.810 uguale 42.980) in tal modo le entrate e le spese effettive per abitante sono quelle risultanti dal seguente quadro (in migliaia di lire)

Entrate correnti	L. 1.302	Spese correnti	L. 1.302
di cui		di cui	
tributarie	L. 214	personale	L. 438
contributi e trasferimenti	L. 672	acquisto beni e servizi	L. 414
altre entrate correnti	L. 416	altre spese correnti	L. 450

(*) dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

18 luglio 1989

IL SINDACO